

la Nuova Ferrara

ECONOMIA

22 gennaio 2020

AGRICOLTURA

Il più grande noceto italiano nascerà a Santa Bianca

L'investimento di 10 milioni di "Agro Noce" con 170 ettari nel bondenese. Nuovi posti di lavoro, prossima settimana la piantumazione di 45mila alberi

Un terreno di 170 ettari per realizzare il più grande noceto d'Italia. Tra poche settimane partirà la piantumazione degli alberi di noce dando così il via dell'ambizioso progetto di Agro Noce con un'area che sorgerà nelle campagne di Santa Bianca di Bondeno.

«Abbiamo deciso di investire sulle noci – dice Mauro Bruni, presidente di "Agro Noce" perché è un prodotto che vede una crescente domanda che viene colmata per buona parte dall'importazione dall'estero. Da qui la necessità di puntare su una coltivazione che può dare soddisfazione. Contiamo di produrre le prime noci nel 2023, attraverso un investimento finalizzato anche all'assunzione di manodopera locale».



Ultimi ritocchi con trattori nel terreno a Santa Bianca di Bondeno per piantare gli alberi di noci

di una del territorio... dati relativi al mercato... investimenti fatti di...

Segue

la Nuova Ferrara

ECONOMIA

22 gennaio 2020

LA SOCIETÀ

Il progetto è nato più di un anno fa ed è stato finalizzato il 20 luglio 2019 con la creazione della nuova società "Agro Noce", con sede a Bologna, nata per questo progetto di Santa Bianca.

In un primo tempo ci sarà l'assunzione di cinque o sei persone tra avventizi e personale con contratto a tempo determinato. Sarà poi da stabilire se si potrà aggiungere oltre alla produzione anche uno stabilimento per l'essiccazione ancora da progettare.

L'INVESTIMENTO

L'investimento complessivo nel sito di Santa Bianca è di circa 10 milioni di euro. Agro Noce è gestita da Areté,

capo del team il suo presidente Mauro Bruni che ha il ruolo di presidente e amministratore delegato di Agro Noce. Areté ha intercettato un trend e lo ha tradotto in un'opportunità di business. Infatti, il più grande noceto

Mauro Bruni (Areté):
«Le prime noci saranno raccolte nella stagione 2023»

d'Italia è stato progettato in base ad una serie di elementi favorevoli come: il trend positivo per il settore della frutta in guscio, guidato principalmente dall'incremento dei consumi di pro-

dotti salutistici. Il mercato delle noci è già raddoppiato a livello mondiale negli ultimi 10 anni. L'Italia è uno dei primi importatori a livello mondiale di noci.

L'AUMENTO DEI CONSUMI

Sono risaputi gli effetti benefici di noci e frutta secca, il loro consumo diminuisce il rischio di malattie cardiovascolari e cancro. Questi effetti positivi hanno fatto molto presa nell'opinione pubblica che ha infatti incrementato il consumo di frutta secca tra cui le noci ovviamente.

Questo ha comportato un aumento netto dei prezzi al consumo, basta guardare le etichette nei supermercati per capire come la coltivazione delle noci possa essere

un'importante fonte di reddito per il piccolo imprenditore agricolo.

L'impiego di questa nuova coltivazione porterà sicuramente un valore aggiunto all'economia bordenese, soprattutto in un settore come quello agricolo nel corso della passata stagione ha subito una forte contrazione a causa di calamità naturali soprattutto negli alberi da frutto.

«Ci sarà poi anche un valore aggiunto in termine di paesaggio - aggiunge Mauro Bruni - perché un bosco di 45 mila alberi di noci che nel tempo diventeranno alti fino a 12 metri comporteranno aria più pulita in tutta la zona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA